



PRESENTAZIONE

L'ANBI Abruzzo Unione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque irrigue nasce il 03 luglio 2006 come "Unione Regionale Abruzzo delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari".

E' una associazione non avente scopi economici o di lucro, dotata di un proprio Statuto approvato dall'ANBI Nazionale. L'ANBI Abruzzo opera in rappresentanza dei Soci con la finalità di raggiungere obiettivi vantaggiosi per gli stessi, facendo conoscere il ruolo e l'attività dei Consorzi di Bonifica alle Istituzioni - Ministeri, Regione, Enti locali, Organizzazioni professionali agricole - anche attraverso la promozione di nuovi progetti e programmi.

Soci dell'Associazione sono i cinque Consorzi di Bonifica Abruzzesi:

- *il Consorzio di Bonifica Centro con sede in Chieti*
- *il Consorzio di Bonifica Sud con sede in Vasto*
- *il Consorzio di Bonifica Nord con sede in Teramo*
- *il Consorzio di Bonifica Interno con sede in Pratola Peligna*
- *il Consorzio di Bonifica Ovest con sede in Avezzano*

L'ANBI Abruzzo rappresenta una superficie territoriale di ettari 874.973, pari al 81,06% dell'intera superficie regionale.

ConSORZI di Bonifica Soci dell'ANBI Abruzzo



Consorzio di Bonifica Centro
Bacino Saline, Pescara, Alento e Foro
CHIETI

Commissario Regionale Avv. Luciana Di
Pierdomenico



Consorzio di Bonifica Sud
Bacino Moro, Sangro, Sinello, Trigno
VASTO

Commissario Regionale Dott. Franco
Amicone



Consorzio di Bonifica Nord
Bacino del Tronto-Tordino e Vomano
TERAMO

Presidente Dott. Tito Pulcini



Consorzio di Bonifica Interno
Bacino Aterno e Sagittario
PRATOLA PELIGNA

Presidente Dott. Ernesto Zuffada



Consorzio di Bonifica Ovest
Bacino Liri - Garigliano
AVEZZANO

Presidente – Dott. Gino Di Berardino



I Consorzi di Bonifica abruzzesi svolgono le loro funzioni, di cui all'art. 11 della L.R. n.36/96 e s.m.i., nel rispetto della Legge e dello Statuto.

Le principali attività riguardano la realizzazione, la manutenzione e l'esercizio delle opere di bonifica e d'irrigazione con conseguente valorizzazione del territorio, gli interventi per la difesa idraulica, del territorio e del suolo a prevenzione del rischio idrogeologico.

Il ruolo dei Consorzi abruzzesi è indispensabile per la sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale di una Regione come l'Abruzzo che, in relazione alla variabilità del clima, alla diffusa vulnerabilità del territorio e al singolare regime delle piogge, ha costante bisogno di azioni di sistemazione idraulica, regolazione e tutela delle acque, irrigazione, che per la loro efficacia vanno realizzati in ambiti definiti da confini idraulici quali gli ambiti di operatività dei Consorzi.

Anche il Protocollo di Intesa Stato-Regioni del 18 settembre 2008 conferma tale rilevanza nel definire i principi fondamentali per l'azione dei Consorzi e della bonifica sul territorio del nostro Paese, riconoscendone l'attuale polivalenza funzionale.

Dunque, la sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale sono obiettivi strategici e presupposti indispensabili per la crescita economica e per lo sviluppo produttivo di ogni Regione ma in particolare dell’Abruzzo, da sempre votato alla sua specificità territoriale che non ha pari eguali in tutto il territorio nazionale.

I Consorzi di Bonifica dell’Abruzzo, che sentono sulla propria pelle, dandone costantemente testimonianza, l’importanza di una politica territoriale con particolare riferimento alla difesa del suolo ed ambientale ed alla provvista e razionale utilizzazione delle acque irrigue, hanno determinate esigenze da soddisfare che poi sono quelle di cui il territorio della nostra Regione avverte maggiore ed urgente bisogno.

1) UN PIANO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

L’ANBI Nazionale, a cui sono associati i Consorzi dell’Abruzzo, ha più volte richiamato l’attenzione del Governo, del Parlamento e delle Istituzioni sulla diffusa fragilità del territorio del nostro Paese.

Secondo dati del Ministero dell’Ambiente sono 6.633 (82%) i Comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico; si tratta di una situazione di drammatica vulnerabilità e l’Abruzzo non fa eccezione a questo rilevante aspetto.

Va inoltre sottolineato che lo stabilirsi, nel territorio rurale, di impianti industriali, il diffondersi di insediamenti civili, lo svilupparsi di reti stradali e ferroviarie hanno accresciuto le esigenze di difesa idraulica del territorio, anche per effetto dell'impermeabilizzazione del suolo che ha modificato il regime delle acque superficiali, non più trattenute dal terreno agrario.

Inoltre, la fragilità del territorio risulta certamente aggravata dalla intensa urbanizzazione ed al contempo dalla capillarità di questa urbanizzazione che consuma irreparabilmente il territorio in modo esteso.

In una situazione come quella fin qui descritta diventa di fondamentale importanza ridurre i fenomeni di dissesto, contenere i versanti franosi, sistemare le pendici, regolare i torrenti ed i piccoli corsi d'acqua, provvedere finalmente a realizzare gli adeguamenti di quelle opere di bonifica idraulica destinate alla difesa del suolo (canali, scolmatori, argini, manufatti idraulici, impianti idrovori etc.) che, alle condizioni attuali di un territorio profondamente modificato, non garantiscono la necessaria riduzione del rischio idraulico.

E' dunque necessaria una politica di messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione che garantisca quelle condizioni di

conservazione del suolo indispensabili alla vita civile ed alle attività produttive.

Oltre che intervenire nell'emergenza è ormai una certezza unanimemente condivisa la necessità di costanti ed organiche azioni di manutenzione, volte a garantire l'efficienza dei sistemi di scolo, la regimazione delle reti di deflusso superficiale, la riduzione delle interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

Quindi, in definitiva, il concetto da scolpire nella mente, nel pensiero e nella azione di ciascuno, ad ogni livello istituzionale ed operativo, è: ***“meno emergenza, più prevenzione”***.

Non va trascurata al riguardo la particolare attenzione dell'Europa ai problemi della sicurezza territoriale e la condivisione dell'esigenza di prevenzione. Ne è testimonianza la direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio alluvioni.

Alla luce della vigente legislazione nazionale e regionale i Consorzi di bonifica hanno competenza per la realizzazione e la gestione, nei predetti territori, di un insieme di opere e di azioni finalizzate alla difesa e alla

conservazione del suolo, alla regolazione e gestione delle acque ed alla salvaguardia ambientale.

Per il perseguimento di tale ambizioso obiettivo, i Consorzi abruzzesi, attraverso l'ANBI regionale e in concorso con la Regione Abruzzo, hanno anche avviato un percorso di razionalizzazione e di riordino organizzativo mirato ad un processo di miglioramento dei servizi offerti ai consorziati con connesse possibilità di riduzioni di spesa.

2) PIANO IRRIGUO NAZIONALE E REGIONALI

L'irrigazione per l'Abruzzo è fondamentale: senza di essa, al di là delle caratteristiche del territorio e della accentuata variabilità climatica che la rendono comunque indispensabile, non si può reggere la concorrenza dei Paesi del centro-nord europeo, pianeggianti, piuttosto omogenei e dal clima umido.

La Regione deve quindi puntare su un'agricoltura intensiva e specializzata con prodotti di qualità per i quali l'irrigazione è indispensabile a superare gli ostacoli del clima e per far fronte alla siccità, oltre che per garantire l'elasticità nelle produzioni e rispondere alle esigenze, velocemente mutevoli, del mercato.

Da qui la rilevanza del Piano irriguo nazionale e di quelli regionali; peraltro, in merito al Piano irriguo nazionale, dopo il primo finanziamento di una tranche del programma, si sono registrate incisive e progressive riduzioni sulle risorse finanziarie che sarebbero state attivabili attraverso mutui quindicennali.

Poiché esiste un consistente patrimonio progettuale finalizzato all'ammodernamento degli impianti e, dunque, incidente sia su una riduzione delle perdite che all'introduzione di tecniche irrigue ad alta efficienza finalizzate ad una riduzione di consumi, si ritiene quindi indispensabile che si provveda al completamento del Piano irriguo nazionale attraverso un finanziamento pluriennale.

Si stima una previsione finanziaria di circa 5.000 mln di euro; in questa direzione sono stati stanziati 300 mln di euro per il PSRN, altri 300 mln di euro dell'FCS (di cui l'80% al Sud). Inoltre si ricorda il "Piano Nazionale Invasi" di cui all'art. 1 dei commi da 516 a 525 della legge di bilancio 205/2017 e di Fondo Investimenti di cui all'art. 1 comma 1072 che dispone il rifinanziamento del Fondo di cui all'art. 140 della legge 232/2016.

Il Piano di Sviluppo Rurale regionale è in fase di attuazione per l'attivazione della Misura 4.3 per l'importo presunto di 11 mln di euro.

3) ENERGIE RINNOVABILI: CENTRALINE IDROELETTRICHE ED IMPIANTI

FOTOVOLTAICI

I Consorzi di bonifica ed irrigazione possono offrire un importante contributo nel settore delle energie rinnovabili attraverso la realizzazione e la gestione delle centraline idroelettriche per le quali esistono già specifiche e positive esperienze.

Ad esempio, in Abruzzo il Consorzio di Bonifica Centro ha realizzato tre centraline idroelettriche, due delle quali in funzione da tempo con una produzione media, riferita all'ultimo decennio, di circa 5 mln di kwh di energia elettrica venduta al Gestore nazionale; l'obiettivo a breve è quello di attivare anche la terza centralina. Senza trascurare il fatto che anche piccoli impianti fotovoltaici, già realizzati ed in produzione (tre nel solo Consorzio di Bonifica Centro), contribuiscono a consolidare una sana politica energetica.

In assoluto però, per consentire la realizzazione di interventi nel settore idroelettrico, occorrono risorse finanziarie unitamente

all'aggiornamento della disciplina sulle tariffe incentivanti ed alla semplificazione (reale, non formale) delle relative procedure autorizzative.

4) MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' RURALE (E NON SOLO) DI PUBBLICO TRANSITO

Le strade vicinali ad uso pubblico in aree rurali, ma in assoluto le strade nate in origine come realizzazioni consortili assumendo poi nel tempo funzione diversa, cioè diventando di fatto strade vere e proprie di transito veicolare di altra natura rispetto all'origine, denunciano un difetto endemico di manutenzione programmata che, peraltro, è reso maggiormente problematico dal rimbalzo di competenze tra gli Enti locali come i Comuni o le loro forme aggregative, le Provincie e financo la Regione Abruzzo.

I Consorzi possono proporsi in tale attività, anche sulla base delle esperienze del passato, ma occorre definire con assoluta chiarezza i perimetri delle competenze e, a valle di ciò, disciplinare un corretto Piano di finanziamento, senza il quale il rischio è di rendere un pessimo servizio coniugato ad aspetti di peso giuridico rilevante relativi alla mancata messa in sicurezza.

5) UN PIANO STRATEGICO SUL SETTORE AMBIENTALE

Nel dna dei Consorzi c'è da sempre anche la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, che si esplica attraverso varie attività di competenza dei Consorzi.

In Abruzzo, anche attraverso il contributo della legislazione regionale, ci sono delle specificità che si aggiungono a quelle più ordinarie:

- *Depurazione*: il Consorzio di Bonifica Centro è titolare e gestisce dalla sua origine un importante impianto di depurazione sito in Chieti Scalo; tale impianto è nato come impianto della Bonifica ma nel tempo è diventato un impianto al servizio dei reflui di natura urbana (città di Chieti);
- *Gestione collettori acque miste (bianche e nere) connesse ad impianti di sollevamento*: trattasi di collettori denominati "rivieraschi", nati come collettori di raccolta delle acque bianche di scolo provenienti dalla collina verso il mare e poi, nel tempo, diventati collettori anche di acque reflue per effetto di una antropizzazione spinta della parte rivierasca in ossequio a volontà politiche comunali non accompagnate da un chiaro disegno di pianificazione e gestione del servizio fognario.

L'occasione della segnalazione di tali specificità è, invero, l'occasione con la quale i Consorzi attestano l'intenzione di proporsi quali soggetti attivi, titolati e qualificati, per un sostanzioso ed illuminato percorso di operatività nel settore; al riguardo sono in cantiere diverse ipotesi di soluzione con il concorso della stessa Regione Abruzzo.

Anche in tal senso però deve essere immediatamente definita una chiara politica finanziaria di investimento e di gestione di tali servizi, senza la quale i Consorzi rischiano di rimanere intrappolati in una gestione inevitabilmente destinata al collasso da un punto di vista economico.